

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 DIC. 2000

=====

ADDI' **19 DIC. 2000** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

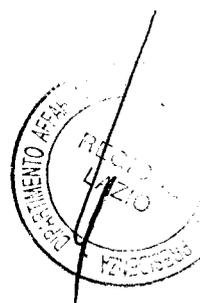
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N° 2582

OGGETTO: _____ : Comune di Roma - Piano di Zona B
33 bis Quartaccio II compreso nella VII variante integrativa al II P.E.E.P. APPROVAZIONE



LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge urbanistica 17.08.1942, n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni;

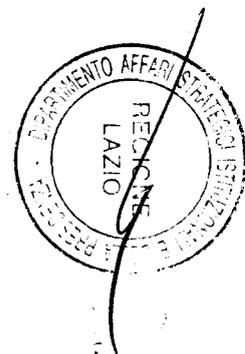
Vista la legge 18.04.1962, n. 167, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 15.01.1972, n. 8;

Vista la legge regionale 05.09.1972, n. 8;

Vista la legge regionale 02.07.1987, n. 36;

Vista la legge 15.05.1997, n. 127;



Premesso che il Comune di Roma è dotato di un P.R.G. approvato con D.P.R. del 16.12.1965;

Preso atto che con delibera consiliare n. 173 del 14.09.1998 il Comune di Roma ha revocato il Piano di Zona B 33 Quartaccio II precedentemente adottato con delibera consiliare n. 182/95;

Che con la medesima delibera lo stesso Comune ha provveduto ad adottare il P.D.Z. B 33 bis Quartaccio II in variante al II P.E.E.P.;

Vista la delibera consiliare n. 17 del 24.02.1999 con la quale il Comune di Roma ha riadottato il Piano in argomento apportando una modifica al Piano di Zona B 33 bis Quartaccio II adottato con la citata delibera 173/98, ma non pubblicato ai fini delle eventuali osservazioni - opposizioni;

Ritenuto che a seguito della pubblicazione degli atti, avvenuta nelle forme di legge, non sono state presentate osservazioni;

Vista la nota n. 16954 del 29.05.1998 con la quale la Soprintendenza Archeologica di Roma ha espresso parere favorevole sul Piano di zona in argomento, richiedendo di essere preventivamente avvisata dell'inizio dei lavori ed avvertendo che ogni eventuale ritrovamento dovrà essere tutelato ai sensi della legge n. 1089 del 01.06.1939;

Vista la nota n. 3792 del 04.10.2000 con la quale l'Assessore per le Politiche dell'Agricoltura ha espresso parere favorevole alla proposta urbanistica in argomento in quanto la stessa compromette terreni di natura privata liberi da diritti civici;

Considerato che gli atti relativi al Piano di che trattasi, presentati al Dipartimento Urbanistica e Casa sono stati sottoposti - ai sensi dell'art. 4 della L.R. 02.07.1987, n. 36 - all'esame del Servizio D 1 dell'Area 13 D, Pianificazione Comunale e Controllo Attività Urbanistica ed Edilizia, il quale con relazione n. 1509 del 29.02.2000, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante, ha espresso il parere che il Piano di Zona in argomento sia, meritevole di approvazione;

Ritenuto di condividere e fare proprio il predetto parere n. 1509 del 29.02.2000 del Servizio D 1 dell'Area 13 D del Dipartimento Urbanistica e Casa;



Su proposta dell'Assessore alle Politiche per l'Urbanistica

DELIBERA

Per i motivi indicati nella relazione 29.02.2000, n. 1509 del Servizio D 1 dell'Area 13 D del Dipartimento Urbanistica e Casa – che costituisce parte integrante della presente delibera – è approvata la VII Variante al II P.E.E.P. relativa al P.D.Z. B 33 bis Quartaccio II, adottata dal Comune di Roma con deliberazioni consiliari n. 173 del 14.09.1998 e n. 17 del 24.02.99.

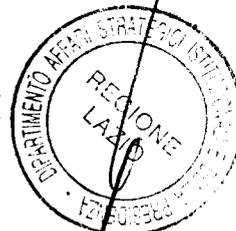
La variante è vistata dall'Assessore per le Politiche dell'Urbanistica nell'Allegato "A" e nei seguenti elaborati:

- Tav. A Relazione Illustrativa
- Tav. B Norme tecniche di Attuazione
- Tav. C Relazione Finanziaria
- Tav. D Relazione Geologica
- Tav. E Elenchi Catastali delle Proprietà
- Tav. 1 Previsione di P.R.G. con Inserimento del Piano di Zona ed Inquadramento Urbanistico su Aerofotogrammetrico Scala 1:10000
- Tav. 2 Inquadramento vincolistico del territorio Scala 1: 2000
- Tav. 3 Perimetro del Piano di Zona su base catastale Scala 1: 2000
- Tav.4 Sistema delle Mobilità su Aerofotogrammetrico Scala 1: 2000
- Tav.5 Partizione e modalità d'uso delle aree e dei lotti zonizzazione su base catastale Scala 1: 2000
- Tav.6 Partizione e modalità d'uso delle aree e dei lotti Regolamento per l'edificazione Scala 1:2000
- Tav. 7 Progetto di suolo, schema progettuale di riferimento per il sistema degli spazi aperti pubblici e privati e del verde naturale ed attrezzato Scala 1:2000
- Tav. 8-9 Esemplificazione planivolumetrica Scala 1:2000
Profili indicativi Scala 1:1000

La presente delibera non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della Legge 15.05.1997, n. 127 e verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



21 DIC, 2000



REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa

ALLEGATO A

ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE

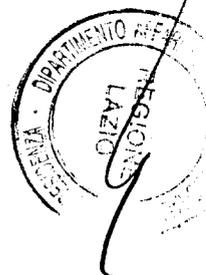
N. 2582

19 DIC. 2000

ASSESSORE
(Armando Dionisi)

Settore 44
Uff. I Sez. 3
Prot. 1509

Oggetto: Comune di Roma - Adozione del Piano di Zona B 33 bis Quartaccio II compreso nella VII variante integrativa al II P.E.E.P.
Deliberazioni del CC n.173/98 e n.17/99.
L.R. n.36/87 art.4.



Con nota n.53259 del 24/08/1999 il IX Dipartimento del Comune di Roma ha trasmesso gli atti ed elaborati relativi alla variante in oggetto, assunti il 10/09/99 al protocollo di questo Assessorato, per l'esame ed il parere ai sensi dell'art.4 della L.R.2/7/1987 n.36.

Con la medesima nota, registrata il 21/09/1999 al n.2526 del protocollo del Settore 44 il Comune di Roma ha trasmesso copia della nota n.16957 del 29/05/1998, con allegata copia dell'elaborato n.5 (zonizzazione su base catastale) che riporta apposto il visto di approvazione della S.A.R., ed ha comunicato che, con nota n. 52505 del 17/08/99, ha informato della variante in oggetto l'Assessorato Usi Civici della Regione Lazio ai sensi dell'art.2 della L.1/86.

In sede di accertamento della regolarità amministrativa e tecnica degli atti ed elaborati pervenuti come sopra indicato, si sono riscontrate alcune carenze ed irregolarità segnalate al sopracitato Dipartimento IX con nota n. 2526 del 25/10/99 della Sez.V dell'Ufficio 1° di questo Settore.

In riscontro alla suddetta nota il citato Dipartimento comunale con nota n. 1198 del 26/01/2000 ha fornito chiarimenti al riguardo e ha inviato altri elaborati di progetto relativi al Piano di Zona in questione in sostituzione di quelli precedentemente trasmessi comunicando quanto segue testualmente trascritto :

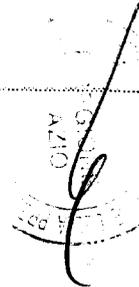
(...) - con nota Prot. Dip.to IX n.52505 del 17/8/99 (allegata in copia) si è provveduto a comunicare all'Assessorato Usi Civici - Settore 65 Uff.5 - l'adozione del piano di zona di cui trattasi ed a richiedere il prescritto parere ai sensi dell'art.2 II comma della legge regionale n.1 del 3/1/1986. Nel contempo si sta provvedendo a richiedere, al perito demaniale competente per settore, la relazione di perizia ai fini del rilascio della prevista attestazione comunale sulla eventuale esistenza di gravami di uso civico sull'area, così come disposto dall'art. 3 della citata legge n. 1/86, come modificato dall'art. 6 della legge Regionale n.59/95. Sarà cura dello scrivente trasmettere a codesto Assessorato detta perizia e relativa attestazione. Si richiama, pertanto, il dispositivo dell'art. 7, commi 1 e 3 della Regionale n. 59/95;

- l'area compresa nel piano di zona in oggetto indicato non è interessata da vincoli di cui all'art. 6, legge 167/62, come attestato dal tecnico competente con nota prot. dip.to IX 3 U.O. n.1952 del 10.11.1999 che si allega in copia, tuttavia a seguito di sondaggi archeologici sono state salvaguardate alcune aree del p.z. e la S.A.R. con nota 16954/98 (che pure si allega) ha concesso il nulla osta alla progettazione del piano di zona.



REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa



- si è provveduto a far postillare dal Segretario Generale gli elaborati di progetto di cui alla deliberazione del C.C. n.17/99 con la esatta dicitura del piano riadottato che risulta essere: "P.Z.B. 33 bis Quartaccio II";

- si è provveduto a far siglare dal Direttore dell'Ufficio tutti i fogli degli elaborati A,B,C,D ed E;

- si è provveduto a sostituire la copia delle Norme Tecniche di Attuazione di cui, per errore materiale, era allegata la copia relativa alla precedente stesura del piano di zona (...).

Dall'esame della suddetta documentazione è risultato che il Comune di Roma, con delibera del C.C. n.173 del 14/09/98 ha revocato il P.di Z. B 33 Quartaccio II, adottato con delibera consiliare n.182/95 compreso nella VII variante integrativa al II P.E.E.P. e ,contestualmente, ha adottato il P.di Z. B 33 bis Quartaccio II in variante al II P.E.E.P..

Successivamente il Comune di Roma con delibera del C.C. n.17 del 24/02/99 ha modificato la precedente delibera Consiliare n.173/98, di adozione del P.di Z. in oggetto, che al momento non era stato ancora pubblicato ai fini delle eventuali osservazioni ed opposizioni, avendo rivisto, come specificatamente riportato nella stessa delibera n.17/99, "l'assetto urbanistico del piano ubicando le volumetrie residenziali sulle aree la cui trasformabilità è certa, avendo la Soprintendenza Archeologica già dato il suo nulla osta in proposito".

Gli atti ed elaborati relativi al citato P.di Z. B 33 bis Quartaccio II sono risultati, ai sensi e per gli effetti degli art.6 e 7 della L.167/62, depositati ed esposti al pubblico per il periodo di 10 gg. con decorrenza 2/06/1999 e l'avviso del deposito è stato pubblicato in data 1/06/1999 sul F.A.L. n.43. In tale periodo e nei 10 gg. successivi (termine ultimo 21/06/1999) non sono state presentate all'Ufficio e Protocollo del Segretariato Comunale osservazioni ed opposizioni.

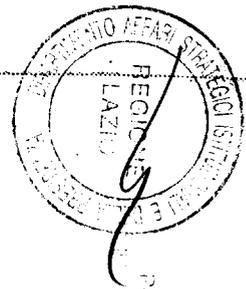
Gli atti tecnici dello strumento urbanistico in questione inseriti nella citata deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 24/02/1999 sono costituiti dai seguenti elaborati:

TAV. A	Relazione Illustrativa	
TAV. B	Norme tecniche di Attuazione	
TAV. C	Relazione Finanziaria	
TAV. D	Relazione Geologica	
TAV. E	Elcnchi Catastali delle Proprietà	
TAV. 1	Previsione di P.R.G. con Inserimento del Piano di Zona ed Inquadramento Urbanistico su Aereofotogrammetrico.	Scala 1:10000
TAV. 2	Inquadramento vincolistico del territorio	Scala 1:2000
TAV. 3	Perimetro del piano di zona su base catastale	Scala 1:2000
TAV. 4	Sistema della mobilità su aerofotogrammetrico	Scala 1:2000
TAV. 5	Partizione e modalità d'uso delle aree e dei lotti zonizzazione su base catastale.	Scala 1:2000
TAV. 6	Partizione e modalità d'uso delle aree e dei lotti Regolamento per l'edificazione.	Scala 1:2000
TAV. 7	Progetto di suolo, schema progettuale di riferimento per il sistema degli spazi aperti pubblici e privati e del verde naturale attrezzato.	Scala 1:2000
TAV. 8-9	Esemplificazione planivolumetrica	Scala 1:2000
	Profili indicativi	Scala 1:2000



REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa



Il P.di Z. in questione risulta interessare un'area sita nel Settore Nord-Ovest del Comune, all'interno del G.R.A. nella XIX circoscrizione a forma pressochè rettangolare che impegna una superficie di ha 6.78 nella quale viene previsto un insediamento di 1168 abitanti con una densità territoriale di 172.27 ab/ha.

La suddetta previsione abitativa corrispondente ad un uguale numero di stanze (1168) rientra nel fabbisogno complessivo di E.R.P., così come previsto dal 2 P.E.E.P. approvato dalla G.R. con delibera n. 7387 del 1987.

L'area interessata è parte di un comprensorio F2 del vigente P.R.G. comunale, compresa tra via Andersen, via del Podere Trieste, via del Podere Fiume e via della Valle dei Fontanili, strada quest'ultima di collegamento con via di Torrevecchia che si dirige in un senso verso via di Boccea e nel senso opposto verso via Trionfale.

Il P. di Z. propone, inoltre, un asse viario che si sviluppa parallelamente alle suddette vie del P. Fiume ed Andersen, attraversando interamente al centro il Piano medesimo e la cui utilizzazione è prevista in parte per il traffico veicolare ed in parte solo come percorso pedonale.

Per quanto riguarda la verifica circa l'eventuale assoggettamento dell'area a vincoli paesaggistico-ambientale, da riscontri dell'ufficio con i documenti agli atti di questo Settore risulta che la stessa non è sottoposta a vincoli di cui alle Leggi n.1497/39 e n.431/85, nè risulta interessata da obiettivi di tutela di P.T.P.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, la competente Soprintendenza, come si evince dalla copia della citata nota n.16954 del 29/05/98, ha espresso parere favorevole sul P.di Z. in oggetto, richiedendo tuttavia di essere informata prima dell'inizio dei lavori.

La stessa Soprintendenza sempre con la predetta nota, ha:

- segnalato che ogni eventuale ritrovamento dovrà essere tutelato ai sensi della L.1089/39;
- puntualizzato alcuni aspetti che dovranno essere tenuti presenti contestualmente all'inizio dei lavori;
- avanzato la propria disponibilità ad una collaborazione nella progettazione del verde pubblico, per tutelare e valorizzare l'area interessata da strutture archeologiche delle quali con sondaggi già effettuati ne è stata accertata la presenza;
- preannunciato che per la predetta area si sta già disponendo il vincolo ai sensi della L. 1089/39.

Per quanto attiene il soddisfacimento degli standards urbanistici, dai dati riportati negli elaborati progettuali Tav. A e Tav. 5, risulta una dotazione superiore ai limiti stabiliti dal D.M. 1444/68 ed a quelli indicati dal vigente P.R.G. di Roma. Infatti viene prevista la seguente dotazione di aree pubbliche:

- servizi scolastici	6.220 mq	pari a	5,30 mq/ab;
- servizi sociali	3.670 mq	pari a	3,14 mq/ab;
- verde attrezzato	17.815 mq	pari a	15,33 mq/ab;
- parcheggi	4.812 mq	pari a	4,10 mq/ab.



REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa



CONSIDERATO

La VII variante integrativa al 2° P.E.E.P. di Roma è stata adottata dal C.C. di Roma con delibera n.182 del 4/08/95 proponendo l'inserimento del P.d. Z. B 33 Quartaccio II che prevedeva l'insediamento di 2200 abitanti.

La Giunta Regionale del Lazio con delibera n.8390 del 23/12/97 ha ritenuto non meritevole di approvazione detta variante integrativa così come proposta con la suddetta delibera consiliare n.182/95, in quanto tale piano interessava in parte aree già impegnate da edifici in via di sanatoria da parte del Comune di Roma, e sulle quali progettualmente erano previsti servizi e viabilità funzionali per il proposto Piano di Zona B 33 Quartaccio II.

L'A.C. di Roma, ritenendo comunque necessario l'inserimento nell'ambito cittadino nei pressi dell'esistente P.d. Z. Quartaccio I di un altro intervento di edilizia economica e popolare, tenendo conto delle motivazioni regionali di reiezione del suddetto P.d.Z. B 33 Quartaccio II, ha provveduto alla stesura di una nuova progettazione dello stesso, con l'esclusione della parte di territorio in cui ricadono le suddette aree già edificate.

Di conseguenza con la delibera n.173/98 il C.C. ha revocato il precedente P.d.Z. B 33 Quartaccio II e contestualmente ha adottato il Piano di Zona B 33 bis Quartaccio II e poi con la delibera n.17/99 ha modificato la precedente per le motivazioni indicate in premessa.

Dagli atti progettuali facenti parte integrante della detta delibera consiliare n.17/99 il Piano di Zona in questione risulta localizzato nel settore N/O di Roma all'interno del G.R.A. in zona F2 -ristrutturazione urbanistica- del vigente P.R.G..

Detta localizzazione risulta interessare un'area già destinata all'edificazione dal vigente P.R.G., che è contigua all'esistente Piano di Zona Quartaccio I e di conseguenza l'intervento stesso si presenta sia come il funzionale completamento di tale P.d.Z., del quale sono in fase di ultimazione le relative urbanizzazioni, sia come un intervento di "piccola ricucitura" come previsto dal II P.E.E.P., e cioè di riqualificazione edilizia e urbanistica risultando prossimo al nucleo di Zona "O" n.68 - S.Giusto- Podere Zara.

L'intervento prevede infatti anche un adeguamento, con reperimento di aree per parcheggio, dell'esistenti strade che come indicato in premessa delimitano l'area dell'intervento medesimo, per consentire un agevole scorrimento del traffico automobilistico nei pressi dello stesso intervento e di cui trarrà beneficio anche la circolazione veicolare della zone limitrofe.

Sotto l'aspetto distributivo l'intervento, come indicato in premessa prevede l'edificazione residenziale su quelle aree per le quali la S.A. R., a seguito della avvenuta esecuzione di indagini archeologiche, ha già rilasciato il N.O. di competenza. Tali aree sono individuabili nell'elaborato n."5" con i lotti a,b,c,d, che risultano posizionati intorno alle due aree a servizi, ove è



REGIONE LAZIO

Assessorato
Urbanistica e Casa

prevista la realizzazione del "centro civico" ed un'ampia area da attrezzare a verde; con i lotti e ed edifici posizionati tra le due ampie aree a verde lambite da Via Valle dei Fontanili ed attraversate dal citato asse viario centrale del Piano, e le due aree a servizi ove è prevista la realizzazione della "scuola materna" ed "elementare" posizionate al centro dell'area del Piano stesso.

Il progetto del Piano prevede, inoltre, come indicato all'art.2, titolo I, dell'elaborato "B" -norme tecniche di attuazione-, gli elementi che hanno valore normativo che di seguito si riportano:

- 1) *il perimetro del P.di Z., delle aree per servizi e delle aree fondiarie, riportati nell'elaborato 5;*
- 2) *il tracciato viario e le sezioni stradali, nonché le aree destinate a parcheggi pubblici, come descritte nell'elaborato 4;*
- 3) *le destinazioni d'uso delle aree dei servizi e dei lotti fondiari (elab.5 e 6);*
- 4) *le cubature edificabili sui lotti fondiari, riportate nella tabella inserita nell'elaborato 5. In sede di attuazione è consentito il trasferimento delle volumetrie da un comparto all'altro nella misura massima del 10% della somma delle cubature dei comparti interessati;*
- 5) *le sagome di massimo ingombro specificate nell'elaborato 6, all'interno delle quali deve essere contenuta la volumetria da edificare, con la sola eccezione degli sbalzi (tetti, balconi e cornicioni) per una sporgenza massima consentita di ml 1.5;*
- 6) *le distanze minime tra pareti finestrate di edifici antistanti, fissate in ml. 10,00. Gli edifici dei comparti (a-b) (c-d) dovranno avere le facciate prospettanti sulle aree pubbliche 1,2 e 4, allineate tra di loro;*
- 7) *il numero massimo dei piani realizzabili per i singoli edifici, come indicato nell'elaborato 6.*

Lo stesso progetto stabilisce le modalità di attuazione del Piano in questione riportando nell'elaborato "5" le tipologie edilizie; le superfici fondiarie e quelle destinate ai servizi e indicando le cubature residenziali e non attribuite ai singoli lotti che dovranno realizzarsi come disposto al titolo III dell'elaborato "B".

Il dimensionamento e la localizzazione del Piano in questione pertanto, tenuto conto dei dati riportati in premessa, può ritenersi ammissibile. Infatti la sua ubicazione è prevista in un ambito territoriale periferico che risulta in parte compromesso dall'edificazione spontaneamente sorta, costituita dal nucleo di zona "O" n.68 - S.Giusto, Podere Zara -, ma interessa anche un tessuto comunale già in parte urbanizzato data la presenza del P. di Z. Quartaccio I, cioè un tessuto urbano da considerarsi ricompreso nel suo complesso tra quelli singolarmente indicati nelle categorie di "tipo B" e di "tipo C" previste dal 2° P.E.E.P.

Per quanto riguarda le dotazioni di verde, servizi e parcheggi pubblici previsti dal piano, così come riportate in premessa, le stesse appaiono soddisfare il fabbisogno degli standards urbanistici di cui al D.M. 1444/68 e delle N.T.A. del vigente P.R.G. di Roma.

E' da far notare, che per quanto riguarda i servizi scolastici, per i quali il Piano prevede l'impegno complessivo di aree per mq. 6220, gli elaborati di progetto indicano previsioni contrastanti riguardo al tipo di utilizzazione scolastica.

Infatti vengono previsti nell'elaborato "C" -relazione finanziaria- un asilo nido, una scuola materna, una scuola elementare ed una scuola media mentre nell'elaborato n.5 -zonizzazione su base catastale- un asilo nido ed una scuola materna.



Roma, li

Di conseguenza si raccomanda che in fase esecutiva dell'intervento in oggetto comunque sia prevista la localizzazione di tutti i servizi scolastici finanziati come previsto nel citato elaborato "C" di progetto.

Salvo il rispetto di quanto riportato in premessa riguardo alla salvaguardia degli aspetti archeologici dell'area, in sede di progettazione esecutiva del Piano in oggetto, si dovrà tenere conto di quanto segue:

- Il rispetto della legislazione in vigore riguardo alla puntuale predisposizione degli accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche come disposto all'Art. 3 delle N.T.A. del vigente P.R.G. comunale;
- Il rispetto delle norme del vigente codice della strada riguardo alla distanza che le costruzioni debbono avere rispetto alla viabilità prevista dal piano stesso.

Stante quanto sopra relazionato, la variante in oggetto appare opportunamente localizzata nel territorio della XIX Circoscrizione territoriale di Roma in quanto tende a definire in tale ambito comunale una programmazione di edilizia economica e popolare avviata dal Comune con il processo di riqualificazione di quel tessuto urbano formatosi spontaneamente nel suddetto ambito territoriale, che potrà infatti avvalersi di parte delle urbanizzazioni previste con il detto nuovo P.di Z., quali servizi, verde, ed una viabilità, seppur già esistente, adeguatamente sistemata che consentirà migliori collegamenti all'interno di tale ambito e con il resto della città.

Pertanto tenuto conto di quanto sopra premesso e considerato, fatto salvo il parere riguardante l'uso civico richiesto direttamente dal IX Dipartimento Comunale al Settore 65 ufficio 5°, come riportato in premessa, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. 2/7/87 n. 36, questo Settore esprime

PARERE

che la VII variante integrativa al 2° P.E.E.P. di Roma relativa alla localizzazione del P.d.Z. B 33 bis Quartaccio II è meritevole di approvazione così come indicato negli elaborati riportati in premessa salvo le richieste formulate dalla S.A.R., quelle che verranno eventualmente espresse dal Settore Regionale 65 e le indicazioni riportate nei precedenti considerato.

Il Funzionario Istruttore
(Dr. Arch. Ermanno Zanuzzi)



per copia conforme
IL FUNZIONARIO

Il Dirigente di Settore
(Arch. Antonino Bianco)